

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 10 N. 91- APRILE 2017



## LA STORIA DI OGNI CERCATORE DI DIO

Siamo nel tempo di Pasqua, che liturgicamente proseguirà per l'intero prossimo mese di maggio. Uno dei racconti evangelici che lo caratterizzano è quello dei due discepoli in cammino verso Emmaus (cfr Lc 24, 13-35). Anche l'arte se n'è lasciata suggestionare. L'evangelista lo colloca nel medesimo giorno in cui le donne fanno la scoperta della tomba vuota e incontrano il Risorto. Lo riferiscono agli apostoli, che rimangono increduli. Poi san Luca comincia a narrare: «in quello stesso giorno due di loro erano in cammino...». Cos'è questo *giorno*? «Giorno della fine e dell'inizio in una sola volta. In tal modo l'episodio di un giorno è vero ogni giorno; esso accade oggi». È l'annotazione di M. de Certeau, il quale commenta con questa preghiera: «Gesù! Tu ti avvicini a coloro che meditano ciò che ti è accaduto... Offri alla mia solitudine e alla mia preghiera il dono della Chiesa, che ti conosce e che tu costruisci nella sua diffusione». Emmaus è la storia di ogni cercatore di Dio! Perciò è storia possibile per ogni uomo. Bella l'esortazione che, evocando la parabola del buon pastore, Agostino rivolge a ogni cercatore di Dio: «O pe-

cora, tu ora lo cerchi. E potrà non curarsi di te, lui che per primo ti ha cercata, quando tu lo disprezzavi e non lo cercavi? Comincia, finalmente, a cercare colui che per primo ti ha cercata e ti ha riportata sulle sue spalle» (*Esp. sui Salmi 69,6*). Emmaus è la storia di un incontro, nella Chiesa sempre possibile. In quel racconto sono almeno tre i luoghi dell'appuntamento: la Parola, l'Eucaristia, l'ospitalità fraterna. A Emmaus c'è Cristo che spiega Cristo: anche per noi, in ogni ascolto della Sua parola è sempre Lui a donarci la chiave che apre il tesoro. A Emmaus c'è pure l'offerta di ospitalità a uno che fa «come se dovesse andare più lontano» (Lc 24,28). C'è, infine, un'apertura degli occhi che accade allo spezzare il pane e induce quei due a riprendere la strada verso quel «luogo» dove si racconta quanto di coinvolgente è accaduto e s'inizia con l'Evangelo a costruire la Chiesa. Mistero di Emmaus, dove «la crisi della speranza è superata dal massimo mistero della presenza viva ed eloquente di Cristo Risorto» (Paolo VI, *Angelus* del 9 aprile 1978).

✠ Marcello Semeraro, vescovo



I GIOVANI DAL PAPA 2



MILLEFLASH 4

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 5



IL LAVORO E LA PERSONA 6

PROGETTO POLICORO 7



MARCO QUARRA DIACONO 8

NUOVI REPERTI AL MUDI 9



RUBRICA BIBLICA 10

L'ETICA DELLA CURA DELL'IO 11



APPUNTAMENTI 12

## I GIOVANI DA PAPA FRANCESCO PER LA GMG

Una veglia per camminare insieme: 120 giovani della diocesi scendono in piazza

Sabato 8 aprile, nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, papa Francesco ha presieduto una veglia di preghiera in occasione della 32<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù, e in preparazione al Sinodo che avrà inizio nell'ottobre del 2018 sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Un Sinodo dal quale, come il Papa ha voluto sottolineare: «Nessun giovane deve sentirsi escluso» perché «il Sinodo è di tutti i giovani» e «ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa. Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi!». Un momento di preghiera e testimonianze ha preceduto l'incontro con il Santo Padre, il quale ha



rivolto un messaggio chiaro ai giovani: «Il mondo può cambiare soltanto se i giovani sono in cammino. (...) Né giovani "in pensione", né giovani "da divano". Giovani che camminino, giovani di strada, giovani che vadano avanti, uno accanto all'altro, ma guardando il futuro!».

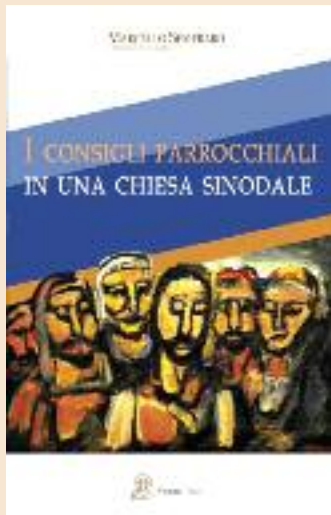
Anche la diocesi di Albano si è messa in cammino verso Roma prendendo parte all'evento, con una delegazione di 120 ragazze ragazzi provenienti da alcune parrocchie e associazioni, accompagnati da educatori e sacerdoti e religiose. In fine il Papa ha dato appuntamento a Panama, per la 34<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà nel gennaio del 2019.

Valerio Messina

## I CONSIGLI PARROCCHIALI

Il nuovo libro del vescovo per una chiesa sinodale

È stato pubblicato dalla casa editrice diocesana Miter Thev il nuovo documento del vescovo Marcello Semeraro dal titolo "I consigli parrocchiali in una chiesa sinodale" (costo € 4,00). Nel volume, il presule tratteggia le caratteristiche, le finalità e le responsabilità dei Consigli pastorali e Consigli per gli affari economici, principali luoghi della corresponsabilità e della sinodalità vissuta nelle parrocchie, operando una sintesi



della riflessione svolta negli anni della visita pastorale. «Quando considero queste realtà – scrive Semeraro – il mio pensiero corre spontaneamente a quella comunità eucaristica che gli orientamenti pastorali Cei per il primo decennio del 2000, "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", descrivevano come formata da "coloro che si riuniscono con assiduità nella eucaristia domenicale, e in particolare quanti collaborano regolarmente alla vita delle nostre parrocchie". Lì questa comunità è pure indicata come "un anello fondamentale per la comunicazione del Vangelo"». Il documento è stato consegnato al Consiglio presbiterale diocesano e presentato da monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la pastorale: «A conclusione del documento – spiega monsignor Isacchi – il vescovo propone anche alcune domande utili alla riflessione e a un confronto all'interno dei consigli, che avranno uno strumento utile per meglio definire il proprio ruolo e le proprie corresponsabilità: in una parola, il proprio volto».

Giovanni Salsano

## SIERRA LEONE

Il viaggio di alcuni sacerdoti della diocesi



Dal 19 al 26 aprile sei giovani sacerdoti della diocesi di Albano, don Andrea Conocchia, don Gabriele D'Annibale, don Valerio Messina, don Alessandro Tordeschi, don Ales-

sandro Mancini, don Martino Swiatek e il seminarista Marco Quarra hanno vissuto insieme al direttore del Centro missionario diocesano, don Pietro Massari, l'esperienza della missione in Sierra Leone, visitando la diocesi sorella di Makeni. Giorni intensi di incontri, di preghiera, di risate, di riflessioni, a contatto con l'essenzialità, la gioia e le difficoltà del paese africano: «Sentivo l'Africa nell'animo – racconta don Andrea Conocchia – già durante il volo, a 4000 metri di altezza, seduto sulle nubi, mi pareva d'essere un seme portato dalla brezza forte e leggera, dalla gioia, dalla luce della Risurrezione che investe e rischiarla la nostra storia, la storia degli uomini, la storia dell'Africa la storia del mondo intero.

Un seme portato dalla chiamata e dal desiderio di annunciare la vita, l'amore, la speranza, la pace». Nei giorni di permanenza in Sierra Leone, i sacerdoti hanno visitato le città in cui è presente la missione della diocesi di Albano – Makeni, Lungi, Masuba, Yele, Port Loko – incontrando in un clima di fraternità intensa, vera e profonda i sacerdoti, le suore missionarie delle Piccole discepoli di Gesù, le missionarie della Carità e monsignor Natalio Paganelli, amministratore apostolico di Makeni.

Manuel De Santis



## QUEST'ANNO VINCONO TUTTI, PER TUTTI. TORNA IL CONCORSO DEDICATO ALLE PARROCCHIE

Dopo il successo di *ifeelCUD*, il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica (SPSE) lancia un nuovo concorso. Ad esser premiati sono sempre i migliori progetti di solidarietà delle parrocchie (è previsto un contributo fino a 15.000 €). Ma quest'anno l'iniziativa si chiama *TuttixTutti* perché a vincere saranno anche tutti gli altri.

Per partecipare infatti, è necessario organizzare un "incontro formativo" che dà diritto a un contributo fino a 2.000 €, anche se il progetto non viene premiato. L'incontro dovrà formare la propria comunità sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, dall'8xmille alle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Dovrà inoltre rispettare una procedura specifica ed essere documentato con foto o video.

Anche quest'anno, con *TuttixTutti*, si dà forza a chi aiuta gli altri.

Il bando si conclude il 31 maggio.



## COME FAR VINCERE LA SOLIDARIETÀ

In una gara si dice sempre "l'importante è partecipare". In questo caso non è proprio una gara e chi partecipa vince comunque.

Anzi, vincono tutti. **Vince tutta una comunità parrocchiale** e non solo. Parliamo del nuovo concorso rivolto alle parrocchie "*TuttixTutti*" (info su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)) che mette in palio 10 premi da mille a 15mila euro. Le iscrizioni, iniziate il primo marzo, termineranno il 31 maggio. Di che si tratta?

Ce lo spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico (SPSE) della Conferenza Episcopale Italiana **Matteo Calabresi**: "L'obiettivo principale di questo bando nazionale è quello di promuovere le attività sociali delle parrocchie, premiando sia la creatività progettuale sia la creatività pastorale, perché non si può scindere l'evangelizzazione dal promuovere il bene comune. Premieremo, quindi, quei progetti che, rispondendo al Vangelo, da un lato avranno la capacità di andare incontro ai bisogni del territorio e, dall'altro, a criteri di sostenibilità tali da permettere al progetto stesso di proseguire il

suo cammino anche dopo l'erogazione del contributo C.E.I. Questo per mettere in luce i valori civili ed ecclesiali che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa.

In altre parole sarà importante che le nostre parrocchie si mostrino aperte all'ascolto, creative, capaci di fare qualcosa di bene e di buono rimboccandosi, comunque, le maniche". Il nome è nuovo ma già negli anni passati il SPSE aveva proposto il bando nazionale *ifeelCUD* che premiava progetti di solidarietà. Cosa cambia ora?

"Le parrocchie, anche attraverso i propri catechisti, per partecipare dovranno iscriversi online sul sito [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it), creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà e, questa la novità rispetto alle edizioni passate di *ifeelCUD*, organizzare un corso di formazione sul sovrano (sostegno economico alla Chiesa). Questo farà sì che si possa già ricevere un contributo di mille euro. Ecco perché nello slogan si legge che "Quest'anno vincono tutti". Perché legare il concorso ad un corso di formazione sul sovrano?

"Perché far conoscere ai fedeli i valori che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa è fondamentale.

Non bisogna dimenticare che le risorse servono e permettono di realizzare ciò di cui le comunità hanno bisogno alla luce dell'insegnamento di Gesù. Da sottolineare che i progetti premiati negli anni precedenti (v. [ifeelcud.it](http://ifeelcud.it)), erano già orientati al bene comune, ed hanno effettivamente dato risposte efficaci a tanti disagi sociali. Hanno spaziato dal microcredito alla dispersione scolastica, dalla valorizzazione di migranti e rifugiati all'inserimento lavorativo dei giovani, dalla creazione di "botteghe di mestieri" fino ad affrontare difficoltà collettive promuovendo l'accoglienza di persone prive di protezione umanitaria e sociale.

La direzione è sempre la stessa: ascoltare i bisogni del territorio per dare risposte concrete secondo lo spirito di apertura e di accoglienza testimoniato da Papa Francesco".

Maria Grazia Bambino

### COME FUNZIONA TUTTIXTUTTI 2017

Per concorrere le parrocchie sono chiamate a:

- iscriversi online su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)
- inviare una descrizione del progetto di solidarietà che vogliono realizzare
- organizzare e documentare, rispettando una specifica procedura, un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Vincono tutti i partecipanti:

fino a 2.000 € di contributo per l'incontro formativo. I 10 progetti più meritevoli si aggiudicano anche un sostegno fino a 15.000 €. I criteri di valutazione dei progetti e la procedura per organizzare l'incontro sono pubblicati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it). I vincitori verranno proclamati sul sito il 30 giugno 2017.

Tutte le info su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

### I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2016

Questi i vincitori della scorsa edizione del concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale:

- 1° premio di € 15.000 parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma per il progetto "Le mani, la testa e il cuore"
- 2° premio di € 10.000 parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale per il progetto "Il Buon Fattore"
- 3° premio di € 8.000 parrocchia Santi Andrea e Rita di Trieste con "Alzati e cammina"
- 4° premio di € 6.000 parrocchia San Vitaliano di Sparanise (Ce) per il progetto "I feel green"
- 5° premio di € 4.000 parrocchia San Nicola di Bari di Fabriano (An) per "Tu sei un bene per noi"

- 5° premio di € 3.000 parrocchia S. Martino di Rebbio di Como per "Pane e cipolle"
  - 7° premio di € 2.000 parrocchia SS. Salvatore di Messina per "Studiare insieme è più facile"
  - 8° premio di € 1.000 la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Ct) per "Job Care"
- Premio della Giuria per il miglior video di € 1.000 aggiudicato a pari merito: parrocchia Santa Giustina di Mondolfo (Pu) per il video "Vieni alla proiezione di Misericordia" parrocchia S.Maria Addolorata di Alezio (Le) per il video "La Casa della carità".

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it) e sulle pagine Facebook e Twitter.



Facebook.com/CeiTuttixTutti



Twitter.com/CeiTuttixTutti

### Percorso sull'affettività e la sessualità nel vicariato di Anzio



Si articola in tre incontri, tra aprile e maggio, il percorso avviato giovedì 27 aprile, sull'affettività e la sessualità, organizzato dal Vicariato territoriale di Anzio e il Centro famiglia e vita, rivolto al mondo degli adulti e, in particolare, ai genitori dei bambini e dei ragazzi dei percorsi di catechesi.

L'intenzione è quella di offrire una riflessione sul tema alla luce della "Amoris Laetitia". Gli incontri si svolgono presso la parrocchia di San Benedetto, in corso Italia, 1 ad Anzio, sempre con inizio alle 18,30 e i prossimi appuntamenti sono giovedì 4 maggio ("La gioia dell'amore" con Daniela Notarfonso) e giovedì 11 maggio ("Educare all'amore", con Donatella Mansi, presidente di "Teen Star Italia").

### Due appuntamenti del Centro Diocesano Vocazioni

Sono due gli appuntamenti in calendario nel mese di maggio a cura del Centro diocesano per le Vocazioni, diretto da don Alessandro Mancini. Sabato 6 maggio, nella Chiesa di Santa Maria della Rotonda alle 20,45, è in programma la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, un appuntamento che si inserisce nelle celebrazioni in occasione della 54ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, in calendario domenica 7 maggio. Il tema scelto è "Alzati e va!", lo stesso che accompagnerà, domenica 7 maggio, la "Giornata diocesana dei ministranti", che si svolgerà in Seminario ad Albano, a partire dalle 9,30. La Giornata si concluderà alle 17 con la celebrazione della Messa.

### Laura Monti nuovo presidente dell'Ac diocesana



Laura Monti, 37 anni, psicologa del lavoro e delle organizzazioni, è il nono presidente dell'Azione cattolica della diocesi di Albano del dopo Concilio. La nomina è stata comunicata dal vescovo Marcello Semeraro al Consiglio diocesano, che in seguito ha eletto anche la presidenza, composta da Donatella Paci, Pietro Conti, Francesca Di Maio, Daniele Conciatori e Giada Polo. Amministratore diocesano

è Vittori Magatti. Inoltre, in seno all'Azione cattolica, Massimiliano Romanelli è stato eletto incaricato regionale per il settore adulti, Sara Gavi ricopre il ruolo di incaricata regionale per il Movimento Studenti di Azione Cattolica e Adelaide Iacobelli è stata eletta segretaria nazionale del Msac.

### Famiglie solidali a Pavona

È stato presentato mercoledì 26 aprile presso le sale del centro anziani di Pavona, "Famiglie solidali", il progetto che l'associazione "Libera\_Mente" onlus mette in piedi sul territorio di Pavona, in collaborazione coi Comuni di Albano Laziale e Castel Gandolfo. L'iniziativa si pone all'interno del quadro complesso dell'affidamento, nel quale le forme di genitorialità sociale acquistano un carattere preventivo e di tutela dei legami parentali. Le "Famiglie solidali" sono famiglie, o single, che si rendono disponibili ad aiutare attivamente e affiancare un'altra famiglia, secondo la necessità della famiglia stessa o del minore: ad esempio ospitare il minore in casa per qualche ora durante il giorno o nel fine settimana; aiutarlo a fare i compiti o accompagnarlo nei suoi spostamenti.

### Obolo di San Pietro: la carità passa sui social



L'Obolo di San Pietro diventa social e apre i profili sui social network. Dopo aver lanciato, lo scorso novembre, il nuovo sito internet [www.obolodisanpietro.va](http://www.obolodisanpietro.va), il secolare Ufficio di solidarietà ha attivato un account su Twitter (con tre distinti profili in lingua italiana, inglese e spagnola) e uno su Instagram, nati con l'obiettivo di creare

con i cattolici di tutto il mondo una comunicazione diretta, autentica, trasparente e partecipata con chi vuole aiutare i più bisognosi. Sulle due piattaforme vengono quotidianamente condivisi i messaggi del Pontefice pubblicati sul sito ufficiale dell'Obolo, insieme a immagini, pensieri e approfondimenti sulle opere di carità avviate dalla Santa Sede attraverso questa storica iniziativa di Carità cristiana.

### Gli eventi della Settimana della comunicazione

Domenica 28 maggio la Chiesa celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, sul tema scelto da papa Francesco: «Non temere, perché io sono con te» (Is 43,5). *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo*. Nell'ambito di tale ricorrenza, l'ufficio comunicazioni della diocesi di Albano e la Famiglia Paolina dei Castelli Romani organizzano la *Settimana della comunicazione*, con tre incontri di formazione e preghiera. Sabato 20 maggio alle 16,30 nella parrocchia Sant'Eugenio I papa di Pavona si svolgerà l'incontro con don Antonio Sciortino, direttore emerito di Famiglia Cristiana, sul tema *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo*, mentre il giorno successivo in Cattedrale ad Albano sarà celebrata una preghiera comunitaria animata, alle 17, sul tema *Attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona*. Una preghiera animata, sul tema *Superare le incomprensioni e favorire il dialogo*, si terrà anche domenica 28 maggio, in Cattedrale, alle 17.

## SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE: PREMIAZIONI

Insegnanti, genitori e alunni per "Tutti in strada" per un progetto d'insieme

**D**al 20 al 26 Marzo, le scuole di ordine e grado del territorio diocesano hanno vissuto la quarta edizione la "Settimana dell'educazione", l'iniziativa a cura dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, sul tema "Tutti in strada". Un grande successo su tutti i fronti, vista la crescente quantità e qualità dei lavori pervenuti, insieme al numero delle scuole aderenti, unita all'organizzazione dei singoli eventi che ha visto, tra i partecipanti anche alcuni parroci e vicari territoriali invitati dagli insegnanti di religione cattolica.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Leggerezza, vivacità, gioia e allegria. Si può riassumere con queste quattro parole l'evento svolto il primo aprile alla parrocchia Sant'Eugenio di Pavona che aveva per protagonisti i bambini delle scuole dell'Infanzia. Tantissimi i lavori sul tema "Da mamma



e papà... alla maestra. L'incontro con i compagni che avventurati!", con i quali i piccoli hanno affrontato il delicato passaggio, che riguarda ognuno di loro, dall'ambito protetto della famiglia al mondo che c'è fuori, dalla certezza dei soli genitori a un mondo di persone con cui socializzare. Un pomeriggio passato in piena spensieratezza con genitori e nonni che, per una volta, sono tornati bambini, lasciando da parte le loro ansie, i loro problemi e le difficoltà di tutti i giorni. A vincere è stato il gruppo laboratoriale capitanato da Chiara del Mastro della zona Anzio-Nettuno; sul podio anche l'I.c. Santa Maria delle Mole, con Laura Fatale come referente, e l'I.c. Santa Procula di Pomezia, guidato da Rosanna Latte.

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Alla scoperta di se stessi e del rapporto con gli altri, gli adolescenti della scuola secondaria di I grado si sono sbizzarriti nei propri lavori, che hanno presentato al plesso E. Visca dell'Istituto comprensivo Nettuno III il 4 Aprile. Un vero e proprio spettacolo autogestito dagli stessi giovani protagonisti, dalla conduzione al dietro le quinte, dal funzionamento di audio e video, al coro, mentre alcuni di loro si sono magistralmente esibiti in brani di lettura, recitazione, danza e musica. Un passaggio di testimone incoraggiato dagli Idr, capaci di aver responsabilizzato i ragazzi facendosi da parte, ma rimanendo comunque alle spalle, proprio come fa l'accompagnatore man mano che il figlio cresce e diventa via via autonomo. Il concorso, abbinato al laboratorio "M'incontro t'incontro", è stato vinto dall'istituto Leonardo Murialdo di Albano, seguito dall'I.c. di Albano (località Cecchina), e dall'I.c. Ardea III.



### SCUOLA PRIMARIA

Ultimo in ordine cronologico, ma non meno importante, l'evento dell'8 Aprile svolto presso la parrocchia San Barnaba a Marino, dedicato ai bambini della primaria. Il tema del laboratorio, "Sui sentieri dell'amicizia", ha permesso ai fanciulli di sbizzarrirsi sull'amicizia



come primo passo per crescere e per diventare adulti, in un pomeriggio ricco di gioia grazie sia alla calorosa partecipazione delle famiglie che all'animazione dell'evento, gestito con un briciolo di sana follia dal maestro Stefano e dai ragazzi dell'oratorio. Tra il chiasso e le patatine, tra le risate e i momenti di riflessione, a vincere è stato il lavoro realizzato dalla "Scuola Santa Rosa Venerini" di Ariccia; seconda piazza, invece, per l'I.c. Ardea III, e terzo posto per l'I.c. Martin Pescatore di Torvaianica.

### SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

A dare il via agli eventi finali, il 31 Marzo, sono stati gli adolescenti delle scuole secondarie di II grado che, con la loro energia unita alla creatività, hanno regalato grandi emozioni e momenti di riflessione al liceo Chris Chappell di Anzio. Dopo il breve intervento del vescovo Marcello Semeraro, i ragazzi hanno dato vita a un vero e proprio talent school con i loro lavori che avevano come fulcro centrale il tema del laboratorio proposto, ovvero "La convivialità delle differenze". Anche il pubblico è stato coinvolto, attraverso dei nastri annodati insieme da ogni persona, che hanno formato una rete, simbolo delle relazioni, di solidarietà, inclusione, ricchezza delle diversità. Il concorso è stato vinto dall'istituto professionale Colonna-Gatti di Anzio-Nettuno, seguito dal liceo scientifico Blaise Pascal di Pomezia e, sul gradino più basso del podio, dal liceo statale James Joyce di Ariccia.



## IL MONDO DEL LAVORO TRA INDA



con particolare riferimento al ruolo della persona, alla sua dignità e al costante magistero di papa Francesco in tale ambito.

#### Dati in ascesa

Cominciamo col dire che il numero di occupati nel 2016 è cresciuto rispetto al 2015: 300mila in più a livello italiano (+1,3%). Forse sorprende vedere, date le premesse, che (in proporzione) sono proprio gli occupati a tempo indeterminato quelli che aumentano di più: +280mila (+1,9%). Nonostante i minori sgravi alle assunzioni - dimezzati rispetto all'anno precedente - il risultato del 2016 bisca quello del 2015 e permette un altro passo verso il ritorno ai livelli occupazionali pre-crisi. Un recupero che, va detto, non procede alla stessa velocità in tutti i territori del paese, con notevoli differenze tra nord e sud. L'Italia è ancora impegnata a inseguire il picco del 2008. Posto uguale a 100

Qualche giorno fa, l'Istat ha fatto il quadro dell'occupazione nel 2016. Dati in evidente chiaroscuro. La loro (essenziale) lettura ci introduce al cuore di questa riflessione: il senso del lavoro, oggi, in Italia,

il numero di occupati del 2008, nel 2016 l'Italia è ferma a 98,6. È una dinamica, quella degli occupati, coerente con l'andamento dell'economia nei tre contesti territoriali considerati: il Pil italiano si trova ancora sotto il pre-crisi (2008) di -6,0%, a conferma che per un vero sviluppo dell'occupazione è necessaria la crescita economica. Il tasso di disoccupazione giovanile continua a rimanere su livelli troppo elevati (37,8%), ma nell'ultimo anno è nella fascia 15-24 anni che il numero di disoccupati si riduce di più.



#### Un limbo professionale che ingabbia

Nella stessa classe di età si registra anche un consistente calo dei Neet, giovani a metà del guado tra formazione e mondo del lavoro: gli ultimi dati indicano che la loro incidenza è scesa in Italia sotto il 20%. In pratica il numero di questi giovani, bloccati in una sorta di "limbo professionale", è diminuito in un solo anno di quasi l'8%. Segnali positivi, infine, anche dall'indicatore che misura la criticità di accesso al mercato del lavoro: il tasso di mancata partecipazione si è sensibilmente ridotto. È una accezione più ampia del tasso di disoccupazione, dal momento che in-

## L'UOMO AL CENTRO

### Due progetti diocesani in via di sviluppo rivolti ai giovani

La dottrina sociale della Chiesa chiede di porre l'uomo al centro dell'analisi sociale ed economica del lavoro. Si deve partecipare al processo produttivo non subendo passivamente le sue logiche, ma diventando generativi di sviluppo. Generare implica prendersi cura di precise relazioni, investendo la propria libertà e scommettendo sull'altro. Partendo da queste convinzioni l'ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro ha messo in atto due progetti rivolti ai giovani: una all'interno delle attività previste dall'alternanza scuola-lavoro, l'altra per i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo rurale e alla cura della terra.

La prima iniziativa è stata realizzata con il liceo Meucci di Aprilia e con l'Istituto professionale Colonna-Gatti di Nettuno, con attività di formazione presso aziende, enti e professionisti per superare lo scollamento che spesso caratterizza il rapporto tra la scuola e il lavoro e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. I progetti realizzati con il CESAB e con i professori Ercole Amato, Giampiero Valenza e Ernesto Maria Giuffrè dell'università Regina Apostolorum di Roma hanno coinvolto e appassiona-



to gli studenti che hanno anche ideato alcune interessanti e innovative start up, mettendo in campo la loro intelligenza e creatività unite al desiderio di misurarsi da protagonisti con il mondo del lavoro.

La seconda esperienza di formazione è stata avviata nel Vicariato territoriale di Aprilia su proposta delle Acli di Latina, nella persona del presidente Nicola Tavoletta, e coordinata da don Alessandro Saputo sul tema

"Lo sviluppo rurale e le opportunità". Dei quattro incontri uno si è svolto presso la parrocchia della Natività di Maria S.S. di Vallelata il 19 aprile, mentre gli altri sono in calendario presso la parrocchia di San Pietro in Formis di Campoverde il 3 maggio, presso l'agriturismo "Il Casale di Giulia" in via Carano il 17 maggio, e presso il circolo Acli "Verso la saggezza" di via Parigi, tutti con inizio alle 18. Il ritorno alla terra e alla sua cura risponde bene al concetto di lavoro inteso come fattore di trasformazione del mondo e di realizzazione dell'uomo. Un lavoro che sta in mezzo tra l'uomo e la natura, ma anche tra uomo e uomo, in quanto luogo di riconoscimento sociale, di collaborazione, di utilità comune.

Rita Leli

# GINI E RESPONSABILITÀ COMUNE



clude non solo chi cerca attivamente un lavoro, ma anche gli “scoraggiati”.

## Cosa c'è sul territorio

Fatta questa doverosa premessa, sorge spontanea una comune riflessione: sul nostro territorio non c'è alcun segno di tale, pur flebile ripresa. Continuiamo a incontrare persone espulse dal mondo del lavoro senza alcuna prospettiva. I giovani “galleggiano” in un mare di incertezze e con la forte tentazione di lasciare il paese. La Chiesa, in tale frangente, non può far venire meno la sua voce di “coscienza critica” nel tessuto

sociale italiano. Costante è il suo richiamo verso i responsabili a tutti i livelli degli ambiti istituzionali, politici, economici, a una attenzione e impegno per individuare soluzioni credibili all'emergenza occupazionale, fonte principale di malessere sociale e destabilizzazione del futuro delle famiglie.

## Il richiamo ad un progetto da condividere

Papa Francesco, nella Evangelii Gaudium, al punto 222 ci ricorda che “il tempo è superiore allo spazio”. Da qui discende il richiamo a chi ha ruoli di responsabilità ad “attivare proces-

si” e non “occupare spazi”. La Dottrina sociale della Chiesa e il Magistero ci ricordano inoltre che il lavoro è per l'uomo e non il contrario. Un lavoro che crei maggior giustizia sociale, una equa distribuzione dei beni prodotti, e che non sia sottoposto al principio del puro profitto (a favore di pochi!). Un pensiero sul lavoro lo ha offerto papa Francesco, nell'udienza generale a piazza San Pietro, nella festa di san Giuseppe lavoratore. Il lavoro, ha detto, “fa parte del piano di amore di Dio” ed “è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro ci ‘unge’ di dignità, ci riempie di dignità; ci rende simili a Dio, che ha lavorato e lavora, agisce sempre; dà la capacità di mantenere se stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione”. Il Pontefice ha fatto riferimento “alle difficoltà che, in vari Paesi, incontra oggi il mondo del lavoro e dell'impresa”, pensando “a quanti, e non solo giovani, sono disoccupati, molte volte a causa di una concezione economicista della società, che cerca il profitto egoista, al di fuori dei parametri della giustizia sociale”. Di qui l'invito, rivolto a tutti, “alla solidarietà” e ai responsabili della cosa pubblica “l'incoraggiamento a fare ogni sforzo per dare nuovo slancio all'occupazione; questo significa preoccuparsi per la dignità della persona; ma soprattutto vorrei dire di non perdere la speranza”.

Claudio Gessi

Incaricato Regionale Pastorale Sociale e Lavoro

## LA REALTÀ DI POLICORO

### Strumento e servizio per recuperare la dignità della persona

**C**elebrare il lavoro in un Paese dove c'è una crisi profonda ha ancora un senso? Nelle società moderne, il lavoro è soggetto ad un cambiamento continuo. Negli ultimi anni, in particolare, il mondo del lavoro sta cambiando così in fretta da rivoluzionare stili di vita e modelli etici. Si tratta di mutamenti che sono portatori di grandi domande di fondo. Per esempio, cosa significa lavoro

(umano)? Quali devono essere i (nuovi) diritti e doveri del lavoratore? E ancora: come sconfiggere la disoccupazione e quale formazione continua garantire ai lavoratori per prepararli al lavoro del futuro? Cosa pensare e cosa proporre come cristiani e cittadini per ridare al lavoro la dignità che gli spetta secondo la Costituzione? La Chiesa italiana sta mettendo tutto questo al centro di riflessione e proposte nella 48<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani (Cagliari, 26-29 ottobre 2017): una tappa di un percorso volto a capire insieme, a stare vicino, a cercare soluzioni, ad avanzare proposte. A generare cambiamento. Si sta costruendo questo evento, ma la proposta riguarda una risposta che da or-



mai 22 anni è concreta: il Progetto Policoro. Nella convinzione di «stare dentro la storia con amore», e convinti dell'importanza del lavoro per l'uomo e della sua dignità, fin dal dicembre del 1995 monsignor Mario Operti, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, coinvolse il Servizio nazionale per la pastorale giovanile e la Caritas Italiana nel primo incontro svolto a Policoro, per riflettere sulla disoccupazione giovanile nella sicura speranza che l'Italia «non crescerà se non insieme». Nasceva così il Progetto Policoro, che si caratterizza per aver accolto «la

sfida che la disoccupazione giovanile pone alle Chiese» con la precisa «volontà di individuare delle risposte» all'«interrogativo esistenziale di tanti giovani che rischiano di passare dalla disoccupazione dal lavoro alla disoccupazione della vita». La risposta elaborata è lavorare insieme (ai diversi livelli: nazionale, regionale e diocesano) per evangelizzare (la vita e il lavoro), educare (e formare le coscienze), esprimere impresa (ovvero gesti concreti di solidarietà e reciprocità). Nel 2017, aderiscono al Progetto Policoro 139 diocesi su 225, con 194 animatori in servizio.

Fabiano Longoni

Direttore Ufficio CEI Problemi sociali e lavoro

## TRA LITURGIA E ORATORIO

Il prossimo 1° maggio il vescovo ordinerà diacono il seminarista Marco Quarra



Il prossimo primo maggio, alle 18 presso la parrocchia dello Spirito Santo ad Aprilia, sarà ordinato diacono un giovane ragazzo della nostra diocesi: Marco Quarra, di 26 anni, nato in una famiglia semplice e con begli ideali. All'età di 6 anni ha iniziato a fare il ministrante presso la congregazione delle Piccole

sorelle dei poveri, a Marino, dove ha incontrato, oltre a questa comunità religiosa, anche un sacerdote, don Andrea Dagnino, che - vedendoci lungo - lo ha indirizzato sulla strada che poi avrebbe scelto. Durante le scuole medie ha cominciato a frequentare la comunità della Ss.ma Trinità di Marino dove ha maturato pian piano la consapevolezza di una vocazione al ministero sacro, attraverso la quotidianità, i campi scuola con l'oratorio e la cura per la liturgia.

Il parroco, don Felicetto Gabrielli, gli ha proposto di entrare in seminario subito dopo la maturità e Marco ha accolto la sfida. Nel momento di iniziare il cammino di discernimento nel Seminario di Anagni, Marco non nasconde di aver provato tanta paura: sentiva che la sua vita stava cambiando. Arrivato ad Anagni, i suoi formatori gli hanno proposto di provare a stare

lì per qualche giorno, ci ha provato e alla fine è giunto al sesto anno, in attesa dell'ordinazione diaconale.

**Quali sono le emozioni che provi in questo tempo in cui il diaconato si avvicina?**

«Ci sono diverse emozioni: gioia, entusiasmo, curiosità, accompagnate anche da un po' di timore. Il dono del Diaconato, così come quello del Presbiterato è per sempre. Mi disse una volta una religiosa: "Sai perché è per sempre? Perché ciò che dona Dio, Lui non lo rivuole indietro, non se lo riprende!"». Ha poi continuato: «Queste emozioni sorgono soprattutto quando penso al momento stesso dell'ordinazione. La prostrazione: totale abbandono in Dio, farsi da parte per accogliere Lui. La consegna del Vangelo: la parola del Signore viva, efficace, reale».

**Cosa vedi nel tuo futuro da "servitore"?**

«Il servizio. Abbiamo appena vissuto i grandi riti del Triduo del Signore: il cingerci il grembiule, il chinarsi, il lavare i piedi, questa è la regalità per Gesù. Chiedo proprio questo dono a Lui per il mio diaconato: di farmi prossimo, in modo particolare ai poveri e ai sofferenti. Gli Atti degli Apostoli tramandano l'istituzione del Diaconato, questo è stato costituito in virtù di determinati fini: l'assistenza quotidiana delle vedove, il servizio alle mense e, non per ultimo, l'essere collaboratori dei Dodici».

A cura di Irene Villani

## VEGLIA DI PASQUA

Grande festa della comunità diocesana per i 16 adulti diventati cristiani

È sempre una festa quando si partecipa alla amministrazione di un battesimo, ma quando questa riguarda 16 adulti, che nella Veglia pasquale ricevono i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, allora la festa è ancora più grande. Provenienti da Italia, Albania, Francia, Tunisia, Guinea Bissau, Capo Verde e Cuba, di età compresa tra i 18 e i 48 anni, ciascuno di loro porta nel cuore una storia diversa dall'altra, fatta spesso di sofferenza e difficoltà, ma tutti con un unico, profondo desiderio: quello di diventare cristiani per poter essere discepoli di Gesù.

Nella ricerca di senso che accompagna ogni uomo, molti di loro si sono imbattuti in qualche cristiano che ha testimoniato con la propria vita che Gesù è la risposta, è Colui che può colmare il vuoto, lenire le ferite, riempire di gioia un'esistenza. La scoperta che Gesù cerca, ama, chiama ognuno personalmente ha messo in cammino ciascuno di loro, che dopo la richiesta di diventare cristiano ha fatto un percorso di circa due anni in una parrocchia della diocesi: il percorso ha alternato momenti di preghiera e celebrazioni a esperienze nelle varie realtà parrocchiali, a incontri di formazione e condivisione. Ogni momento è stato importante e ha seguito alcune tappe fondamentali, che



hanno permesso a chi seguiva i catecumeni, e ai catecumeni stessi, di fare il punto della situazione, di verificare se davvero era quello che volevano e di fare il passo successivo. Dopo un periodo di primo annuncio sono arrivati alla ammissione al catecumenato, con la quale sono stati presentati alla

propria comunità parrocchiale e in qualche modo sono stati già inseriti nella comunità cristiana. Con il rito di elezione sono stati scelti dal vescovo nella prima domenica dell'ultima Quaresima come candidati a ricevere i sacramenti di iniziazione la notte di Pasqua e nelle domeniche successive le comunità parrocchiali si sono strette attorno a loro per pregare per e con loro. Infine la veglia di Pasqua, culmine dell'esperienza, durante la quale tutti hanno manifestato una gioia incontenibile e una profonda gratitudine al Signore. Ed è anche l'unica cosa che la comunità diocesana può fare: dar lode al Signore perché continua a fare meraviglie.

Barbara Zadra



## UN VALORE AGGIUNTO PER LA CITTÀ DI ALBANO

Il museo diocesano accoglie i reperti della catacomba di San Senatore

Nel corso degli anni '90 del secolo scorso, durante gli scavi condotti nella Catacomba di San Senatore da parte della Pontificia commissione di archeologia sacra (Pcas), diretti dal professor Vincenzo Focchi Nicolai, vennero ritrovati alcuni importanti reperti, come monete antiche e ceramiche provenienti dalle sepolture cristiane. La Catacomba, ricavata all'interno di una vecchia cava di pozzolana, risale probabilmente al



III secolo. Il Cimitero è stato utilizzato per le sepolture fino al XII secolo e nei sotterranei fu ricavata una "ecclesia" per il culto dei martiri locali. Al termine dei lavori presso la Catacomba di San Senatore, nella città di Albano Laziale l'unico museo esistente era quello civico: per questo, la Pontificia commissione di archeologia sacra, istituita da papa Pio IX il 6 gennaio del 1852 "per custodire i sacri cemeteri antichi, per curarne preventivamente la conservazione, le ulteriori esplorazioni, le investigazioni, lo studio, per tutelare inoltre le più vetuste memorie dei primi secoli cristiani, i monumenti insigni, le Basiliche venerande, in Roma, nel suburbio e suolo romano e anche nelle altre diocesi d'intesa con i rispettivi ordi-

nari", decise di dare i ritrovamenti in prestito al polo culturale comunale che in questi anni li ha esposti al pubblico. La cerimonia di riconsegna dei reperti è avvenuta lo scorso 8 aprile presso la Sala delle Vedute di Palazzo Lercari alla presenza di monsignor Giovanni Carrù, Segretario della Pcas, del sindaco di Albano, Nicola Marini e dell'assessore Vincenzo Santoro, consigliere delegato al Museo e turismo. Monsignor Carrù ha voluto ringraziare la cittadina dei castelli per aver in questi anni valorizzato

i ritrovamenti risalenti agli antichi cristiani. Con l'apertura del polo museale diocesano, la Pcas ha chiesto che i rinvenimenti "tornassero a casa" anche se, in pratica, sarà possibile apprezzare gli antichi reperti nella stessa cittadina semplicemente contestualizzate in maniera più appropriata. Anche il vescovo Marcello Semeraro ha espresso la propria felicità per la permanenza delle importanti testimonianze all'interno della diocesi. Si arricchisce dunque la collezione del museo ecclesiastico di Albano con testimonianze derivanti dalle origini del Cristianesimo, un motivo in più per visitare questo polo culturale interessante e sempre vivo.

Emanuele Scigliuzzo.

## ARRIVA A PAVONA LA BIBLIOTECA DIFFUSA

Individuati i punti strategici per il ritiro e la consegna dei libri

Da oggi chi vuole leggere non ha più scuse per non farlo. Grazie all'iniziativa, avviata a Pavona, de "La biblioteca diffusa", che allarga il servizio di prestito di libri e materiale multimediale oltre i confini degli spazi tradizionali. Un'opportunità resa possibile dalla disponibilità espressa da esercizi commerciali, aziende e associazioni culturali. Presso questi luoghi verrà adibito un apposito spazio, in cui tutti coloro che hanno prenotato letture o film dalla biblioteca di zona, potranno ritirarli o riconsegnarli oltre gli orari di apertura della

struttura stessa. I proprietari delle attività saranno liberi di decidere quanti e quali media ospitare, la periodicità del loro rinnovo, se e quali iniziative collegare al servizio che erogano. Qui gli utenti, muniti di tessera "Club Biblio+", troveranno dei responsabili formati all'utilizzo del software del Consorzio bibliotecario, che si occuperanno del prestito e della riconsegna del materiale. Il servizio è pensato per chi si trova impossibilitato, per impegni di lavoro o familiari, a rispettare l'orario della biblioteca e, di fatto, è stato sempre costretto a rinunciare al piacere derivante dalla lettura di un buon libro. «A Pavona – spiega Marco Alteri, responsabile dell'iniziativa – abbiamo individuato tre luoghi: la stazione



ferroviaria e le parrocchie di san Giuseppe e sant'Eugenio. Il libro va comunque prenotato online sul sito del Servizio bibliotecario dei Castelli romani. L'utente può ritirarlo, e quindi riconsegnarlo, il lunedì dalle 6:50 alle

8:55 presso la stazione e la domenica dalle 10 in poi in parrocchia, subito dopo la Messa». Il Consorzio bibliotecario mette a disposizione il patrimonio librario e multimediale di diciassette biblioteche: «Parallelamente – aggiunge Alteri – abbiamo fondato anche un circolo di lettura, sempre a Pavona, aperto a tutti coloro che volessero condividere letture, riflessioni e non solo. Da queste esperienze abbiamo scoperto che ci sono tante persone che amano la lettura. Proprio qui, in una frazione in cui si sono tantissimi bar e nessuna libreria. Questo perché siamo convinti che leggere migliora la qualità della vita».

Mirko Giustini

## VERSO LA LIBERTÀ

La Pasqua, cammino di Israele, cammino della Chiesa

*Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: "Andate a procurarvi un capo di bestiame minuto per ogni vostra famiglia e immolate la pasqua. Prenderete un fascio di issòpo, lo intingerete nel sangue che sarà nel catino e spruzzerete l'architrave e gli stipiti con il sangue del catino. Nessuno di voi uscirà dalla porta della sua casa fino al mattino. Il Signore passerà per colpire l'Egitto, vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti: allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nella vostra casa per colpire. Voi osserverete questo comando come un rito fissato per te e per i tuoi figli per sempre. Quando poi sarete entrati nel paese che il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. Allora i vostri figli vi chiederanno: Che significa questo atto di culto? Voi direte loro: E' il sacrificio della pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case". (Es 12,21-27)*

te e al tempo stesso proietta noi dentro il passato che celebriamo. Ancora oggi gli ebrei che celebrano la Pasqua ricordano che *"In ogni generazione ognuno deve considerare se stesso come personalmente uscito dall'Egitto, poiché la Torah dice "in quel giorno dirai a tuo figlio: questo è ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto"* (Haggadah di Pasqua). Su questa festa si innesta il memoriale cristiano del "passaggio" di Gesù, Agnello il cui sangue dà la vita, che ci rende testimoni del fatto che si può passare attraverso la morte e uscirne risorti alla libertà di figli. Israele non ha però finito il suo processo di liberazione con il passaggio del Mar Rosso. La storia del cammino nel deserto dopo la Pasqua, che è paradigmatica per tutti i noi, è continuamente costellata dal dubbio e dalla mormorazione ("Dio è sì o no con noi?", "perché ci hai portato fuori dall'Egitto per farci morire nel deserto?") nonostante Dio abbia dato ampia prova della sua vicinanza che salva.

**Deserto.** Deserto è dove si sperimentano la tentazione e la prova. È il luogo dell'aridità, dove non c'è distrazione di sorta, e c'è silenzio. Quindi, è il luogo in cui è possibile imparare a conoscere Dio, ascoltare la sua Parola. Il deserto è il luogo dell'educazione al rapporto con Dio perché lì ci si rende conto che tantissime cose che possediamo non servono a vivere. In questo cammino nel deserto, Israele si imbatte in alcune situazioni che costituiscono altrettante crisi, come quelle del-

**N**el tempo pasquale, abbiamo modo di accostarci ai testi che si trovano alle radici della nostra fede, i racconti della Pasqua. La descrizione che ne troviamo nel libro dell'Esodo è quella di una festa che è "memoriale perenne" della salvezza prodigiosa operata dal Signore e che ogni generazione deve celebrare (Es 12,14). Il termine ebraico "zikkaron", "memoriale", indica l'attualizzazione di un passato nel presente della celebrazione, soprattutto liturgica. Tuttavia, la Pasqua è "memoriale" non solo perché commemora un passato, ma perché riproduce nell'oggi d'ogni generazione la salvezza donata da Dio al suo popolo oppresso. Riporta il passato nel nostro presente

la manna e delle quaglie (Es 16), e delle acque di Massa e Meriba dove il popolo soffriva la sete e allora Mosè colpisce la roccia e ne

sgorga acqua (Es 17). In uno schema ricorrente, nel deserto il popolo sperimenta una necessità, un'insufficienza – grida a Dio (e a Mosè) ritornando sempre sullo stesso ritornello: "Fossimo morti in Egitto" oppure "Perché ci hai fatti uscire dal paese d'Egitto?" – Dio risponde dando quello che gli viene chiesto, ma poi esige che questo nuovo segno non sia dimenticato. Per questo viene conservata un po' di manna, in modo che tutti i discendenti di Israele si ricordino che Dio li ha nutriti nel deserto, e per questo viene dato un nome al luogo dove Mosè ha fatto sgorgare l'acqua ("Massa e Meriba") che ricordi che lì l'acqua non mancò a Israele. Insomma, Israele deve essere educato a fidarsi di Dio, senza dubitare che, nel deserto e nella difficoltà, lui lo nutre e lo disseta e gli dona la vita continuamente. Solo nel deserto, cioè nell'assenza di tutto, il popolo (e noi) si può rendere conto che è Dio che dona la vita, non i nostri mezzi.

**Obbedienza.** Nel cammino nel deserto, il popolo deve imparare a fidarsi di Dio nell'assenza di tutto, e quindi imparare a obbedire alla sua Parola. Non l'obbedienza dello schiavo come quella che Israele doveva all'Egitto, ma quella del figlio, alla parola che dà la vita. Questo discorso dell'obbedienza è fondamentale quando si arriverà al Sinai, al dono della legge. Al Sinai il popolo può veramente dire di essere libero perché è in grado di obbedire alla Parola che il Signore gli dona. L'obbedienza alla legge, alla Parola del Signore, è un atto di libertà, lo possono fare le persone libere. Ma anche questa libertà è dono di Dio, frutto della sua vicinanza amorevole che educa il suo popolo. È questo lo scopo dell'uscita dall'Egitto e della Pasqua. Questo discorso ha un rilievo di natura pedagogica, soprattutto se siamo educatori o ci occupiamo di "accompagnare" altre persone: prima viene l'educazione alla libertà, perché solo le persone libere possono ascoltare la voce del Signore e seguirla fino in fondo. La nostra risposta è sempre risposta all'amore liberante di Dio. (Continua)



*Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. (Dt 8,2-3)*

## L'ETICA DELLA CURA DELL'IO

Donarsi all'altro per crescere nell'amore di se stessi

In un mondo che muta costantemente, è bene chiedersi quali siano quelle fondamenta solide che permettano di essere liberamente chi siamo, attenti all'altro. E siamo chiamati, dunque, alla responsabilità, la quale non termina là dove finiscono i nostri confini, lì dove si chiude la propria porta di casa, o là dove si esaurisce il nostro campo d'azione. Anzi, la sfida che ogni uomo affronta è quella che definisco un'etica della cura, il cui compito consiste nello scardinare l'egoismo dell'io, con la messa in questione della coscienza da parte del soggetto. E, allora, si inseriscono termini quali prossimità, bontà, fraternità, fino ad arrivare alla categoria Levinasiana della sostituzione, la quale consiste nell'io che si dona radicalmente per altri, "al di là del sacrificio". Tale concezione di responsabilità è un'investitura, da parte di altri, che irrompe nella sfera individuale dell'io, ed esige la sua non uccisione. Essere responsabile è, quindi, costitutivo del soggetto, anche se ciò implica una rivoluzione circa la concezione abituale del modo di vivere dell'uomo, oggi. Si richiede una rivoluzione d'amore, verso una crescente indagine sul bene, come desiderio di bontà, ed esigenza di santità. C'è bisogno di



una cura per l'altro uomo, che vada oltre ogni pregiudizio. La vera accoglienza, infatti, è quella dell'altro in quanto straniero, senza alcun riconoscimento dei suoi predicati reali. Il capovolgimento della tematizzazione è il passaggio al rendersi prossimi. La conseguenza immediata è un eccesso dell'etico, sul piano teorico. Il che equivale ad ammettere la possibilità di una nuova affermazione di umanità. Emerge anche una diversa interpretazione dell'esistenza inter-relazionale: c'è bisogno, forse, di un recupero della morale? Ci si domanda, ancora, quali limiti debba avere la nostra libertà. In che modo, la ragione può guidare i miei atti? Sono davvero consapevole dell'inviolabilità dell'altro, in quanto uomo, avente i miei stessi diritti, e i miei stessi doveri? Fondamentale è, in prima istanza, la cura personale dell'io, anche se ciò sembrerebbe in totale disaccordo con la tesi esposta finora; eppure, solo attraverso il "sì" all'invito, già a partire da Socrate, a conoscere se stessi, è possibile esser pronti ad affrontare tutto il resto, con padronanza di sé, e saggezza. Anche quando l'altro si avvicina, e mi chiede aiuto, scomodamente.

Chiara Maffei

## LA FESTA DEL LAVORO

Tra crisi e recupero della dignità dell'uomo

Il 1° maggio è la Festa del lavoro o Festa dei lavoratori, ricorrenza celebrata in molti paesi nel mondo, per ricordare la lotta per la conquista di importanti diritti come la riduzione dell'orario lavorativo a otto ore. La festa, di stampo socialista, negli anni ha assunto un significato rilevante per tutti, cattolici compresi, grazie anche alla vicinanza del Papa alla questione del lavoro. L'origine della ricorrenza risale a una manifestazione organizzata il 5 settembre del 1882 a New York dai Knights of Labor. La manifestazione fu poi ripetuta ogni anno ma cambiò data nel 1 maggio, scelta per commemorare le vittime dei gravi incidenti scoppiati nei primi giorni del mese a Chicago, nel 1886, nella cosiddetta rivolta di Haymarket. In Europa la Festa del lavoro fu ufficializzata per il 1° maggio dai delegati socialisti della Seconda Internazionale, riuniti a Parigi nel 1889 e ratificata in Italia due anni dopo. Il 1° maggio del 1955 papa Pio XII istituì la festa di San Giuseppe lavoratore, affinché tale data potesse essere condivisa a pieno titolo anche dai lavoratori cattolici. Papa Francesco ha più volte manifestato vicinanza agli italiani, vittime di disoc-



John Everett Millais, 1849, Tate Gallery, Londra

pazione, precariato e sfruttamento. Da un lato c'è la (reale) crisi economica, dall'altro ci sono troppi imprenditori che, con la scusa della crisi, scelgono di sfruttare e sottopagare i lavoratori. Venendo contro al principio della dignità del lavoro, più volte sottolineato dal Pontefice: «Il lavoro ci dà dignità. Chi per manovre economiche, per fare negoziati non del tutto chiari chiude fabbriche, chiude imprese e toglie il lavoro

agli uomini fa un peccato gravissimo». Una volta papa Francesco aveva ammonito: «Non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro, e che rende il lavoro una forma di schiavitù», auspicando soluzioni per «alcuni problemi del nostro tempo, quali la piaga sempre più estesa della disoccupazione giovanile e del lavoro nero, e il dramma di tanti lavoratori, specialmente bambini, sfruttati per avidità. Tutto ciò è contrario alla dignità umana e deriva da una mentalità che pone al centro il denaro, i benefici e i profitti economici a scapito dell'uomo stesso».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01 MAGGIO

**Ordinazione diaconale di Marco Quarra**

Il vescovo ordinerà diacono il seminarista Marco Quarra alle ore 18.00 nella Parrocchia Spirito Santo in Aprilia.

06 MAGGIO

**Veglia per le vocazioni**

La celebrazione si terrà alle ore 20.45 presso il santuario di Santa Maria della Rotonda in Albano.

07 MAGGIO

- **Giornata diocesana dei ministranti**

La giornata dei ministranti inizierà alle ore 9.30 presso il seminario vescovile (Piazza San Paolo, 5 - Albano Laziale) e si concluderà alle ore 17.00 con la celebrazione eucaristica.

- **Percorso di vita e di fede nella crisi matrimoniale**

L'incontro si terrà presso il seminario vescovile a partire dalle ore 16.00.

08 MAGGIO

**Scuola di coppia e di genitori**

L'incontro si terrà alle ore 18.00 presso la Parrocchia San Gluseppe in Pavona di Albano.

11 MAGGIO

**Aggiornamento teologico del clero**

Ore 9.30 presso il seminario vescovile di Albano.

12 MAGGIO

**San Pacrazio Martire - Patrono della Diocesi**

Il vescovo presiederà la santa messa in cattedrale alle ore 18.00. Seguirà la processione per le vie della città.

15 MAGGIO

**Riunione dei vicari territoriali**

Ore 10.00, curia vescovile.

19 MAGGIO

**Riunione dei direttori di curia**

Ore 10.00, curia vescovile.

20-28 MAGGIO

**Settimana della comunicazione**

Il 20 maggio si terrà alle ore 16.30, presso la Parrocchia Sant'Eugenio I, papa in Pavona di Castel Gandolfo, un incontro dal titolo "Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo" e sarà tenuto da don Antonio Sciortino, ex direttore di Famiglia cristiana.

27 MAGGIO

- **Consiglio pastorale diocesano**

L'incontro si terrà presso il seminario vescovile a partire dalle ore 9.30.

- **Ritiro spirituale dei diaconi permanenti**

L'incontro si terrà alle ore 15.30 presso il seminario vescovile.

28 MAGGIO

**Solemnità dell'Ascensione****Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**

millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 10, numero 91 - aprile 2017

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Andrea Conocchia, Claudio Gessi, Mirko Giustini, Rita Leli, Fabiano Longoni, Matteo Lupini, Chiara Maffei, Valerio Messina, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11

00041 Albano Laziale (Rm)

Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)

[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**

Via Capo D'Acqua, 22/B

00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.04.2017

DISTRIBUZIONE GRATUITA



PRIMO PREMIO  
15.000 €



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2017

## QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

Dal successo di ifeelCUD nasce **Tutti x Tutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscriviti la tua parrocchia e presenta un **progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi\*** per realizzarlo. E organizza un **incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi li **sosterremo tutti** con un contributo. Informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it) **Parlane col tuo parroco, iscriviti la tua parrocchia.**



Il concorso è organizzato  
da **Servizio CEI**  
per la Promozione  
del Sostegno Economico  
alla Chiesa cattolica